

E se le agonie di un tempo
Non avessero più effetto
E se tutto questo non fosse mai esistito?
Flebili coscienze d' alluminio
Tutto a un tratto sfociano dall' idea
Di un' ignota esistenza fatta di sorrisi
E gioie e semplicità in cui tutto è rosa.
E se tutto questo non fosse mai esistito?
E se mi trovassi per strade perse dietro
Se stesse e mi dovessi sentire urlare parole
Ignote intorno alla mia personalità saprei
Riderne e proseguire alla rinfusa
Senza peraltro perdere mai la bussola?
Antichi pirati degni di nota mi salutano.

Corri

Stamattina mi sono alzato
E c'era il sole,
basta che alzi la testa
e lo puoi vedere chiaramente.
Qualcuno dice che devo
Sbrigarmi a correre,
ma io alzo la testa
e vedo chiaramente
che il sole brilla alto
nel cielo.

Francesca

Occhi di fata, labbra di fuoco
Un segmento di virtù nascoste
E la luce di una tristezza infondata
Colorano il viso di un angelo.

Il mondo

Grandi falci d' acciaio si accoppiano
Nella mia mente per dar luogo a un simpatico
Gioco di luci e colori e attraverso campi
Infetti di un' insolita inimicizia mi lamento
Del peccato e di altre frivolezze.
Inerme al pensiero di così tanta sciocchezza
Io stesso mi arrendo al vagare in un mondo
Che sembra intorpidito.

Interruzioni

Dall' interno l' invisibilità mai cercata
Si ricopre di instabili pensieri
E basta poco per vederli scomparire.
Tra la notte e il giorno,
tra la veglia e il desiderio di dormire
si nasconde l' incommensurabile piacere
dell' inevitabilità.
Basta poco davvero per riuscire
A comprendere l' altezza di un monumento
Di cartone.

Se non altro, all' interno di un inedito
Finale, gli uccelli voltano alto e il sonoro
Adornare delle civette migliora
La sensazione della solitudine.
Sfiancanti aneliti di vita
Rintoccano l' inutile verso
Della felicità

Dagli altipiani d' Arabia
Le ali e le rose s' involano
Tra ignari cortili in cui
L' unica speranza resta
Lo sguardo di una madre.
Senza che la felicità mi annoi
Resto a guardare i favolosi
Spettacoli della natura
In cui mai per un attimo seppi
Rispondere di un facile compendio.
Le ali e le rose s' involano
Per i campi di sterminio
Ed io non posso restare
A guardare se non per la
Convinta ironia di un futuro
Di straordinaria perplessità.

Le mie colpe

Sopra il cielo, sotto le stelle, dietro le montagne
per le strade, tra la gente e con gli amici
in ogni luogo e in ogni momento
senza il calore del tuo corpo
ogni mio movimento è gelo.

Dentro ogni convinzione di insicurezza
dietro ogni passo in avanti
il mio futuro incontra il mio passato
per divenire presente vissuto
per credersi presente da vivere.

La mia vita, il mio percorso
la mia gioia, le mie lacrime
il mio dolore, il mio volo per
altri ed alti orizzonti,
ogni cosa che genera altra cosa
è un frutto del mio desiderio,
nasce dal mio amore e per questo
diventa poesia silenziosa.

Con questo silenzio
Ogni mia colpa è assolta.

PAURE

Attraverso le luci della notte, lungo un rapido cammino
Attraverso le strade nell' inseguirsi delle note, delle parole
Dei miei pensieri trovo tutto così orripilante, così assurdo e
fuori luogo
E così vero, senza peraltro avere il bisogno di esternarlo e di
dare vita

Così ai miei sfoghi,
alle mie verità.

Fosse stato necessario l' avrei fatto, senza impegno, sarei
riuscito a trasformare
Le paure in angosce e le angosce in ansie di riuscita,
sarei riuscito nel mio intento di andare oltre,
nella strada che mi segue, nella mia vita che si circonda di
false verità
e di adorabili menzogne.

E vorrei non ripetermi, vorrei saper parlare d' altro , parlare
di nuovi tasti
e di nuove verità in cui credere, senza sentirmi
Tanto legato all' amore per me stesso e per tutti gli uomini.

Strane lontananze

Un tempo circondato d' aurora
E lontananze infette di pensieri
Scorciano il senso della vita

E tutto d' un tratto si capisce

Lo svagato modo di crescere

Sempre al contrario.

Le colpe si susseguono impreviste

E si lasciano indietro il piacere di dolci

Chiacchierate notturne e il ricordo

dei nostri corpi uniti che si chiedevano

il perché di tanti bisogni inessenziali.

Un semplice sorriso

Salvami o coscienza infame

Senza pretendere da me l' esigente
Intelligenza di un torpido corpo e
Lasciami sognare profonde intensità
Di verde e mille altri arcobaleni di suoni
Mentre il mio passato piange sangue e
Triste si dimentica del futuro.
Non è strano per me che tutto si concluda
Con un semplice sorriso e strano sarebbe
Se dalle altezze di un pensiero imperturbabile
Scadesse un veloce pendio.

Aria

La verità fa male
E l' equilibrio soffre
In una cerchia di brillante candore
Il fuoco arde senza rumore
E l' equilibrio ruota
Intorno a sacchi di segale
Senza che l' ombra appaia
Più forte della luce.

E solo chi mi ascolta
Può sentire il dolore
Di un equilibrio instabile
Che cerca sempre il confronto.

Aria.

Chiavi assolute

Lenti azzurri di cielo e
Bianchi spazi di verde
Si susseguono nella mia mente
Lasciandomi solo lo spazio per uno
Straordinario sgomento.

Non è la prima volta che impressioni
E astrazioni si capovolgono in indecisi
Notturni e già mi sento rinvenire in
Un luminoso respiro.
Alti palazzi in costruzione e le rovine
Dei miei pensieri
Alti guadi di potenza e di dolore
Indecise vie mai seguite
E un senso di impotenza
Mi restano come chiave per
Una soluzione che sembra non
Esistere.

Finali

Straordinarie sensazioni e impalpabili desideri
Mi contengono in un'orgia di sensato piacere

Improbabile e felice come un bambino
Senza che possa io stesso accorgermene.
Cerchi di fuoco e grossi leoni di madreperla
Accarezzano l' idea di un inedito ballo in maschera
Per quanto io non possa incoraggiarli
Mi ritrovo sempre nell' ombra dei miei complessi
E di stravaganti finali a sorpresa.

Fretta

Nuvole preziose e insoliti

Sguardi mi prendono
Sembra un altare di freddezze
E non un altoparlante si salva
Nel silenzio che inevitabilmente
Resta a regnare sulle nostre vite.

Sopra strade stellate in un turbinio
Di dubbi, l' esistenza cavalca
Le onde di un insolito destino.
L' amicizia di tempi andati e di cose nuove
Lascia il posto alla tristezza e resta solo
Il profumo di cibi esotici e le alture
Verdeggianti che si inseguono
Con estrema lentezza nella mia mente
E l' equilibrio semplicemente gira.

La verità

La verità si nasconde
Sotto le scappatoie di una vita indecente
Sapessi almeno io salvarmi
Scapperei da tutta l' avidità che mi circonda
Per trovare la gioia

Di una perplessità avvincente.
Non per altro ma solo per gioia
Cercherei la gioia di una
Vita avvincente
Senza sbalzi d' umore
Senza tentativi falliti
Alla ricerca di una gloria
Inesistente.

Le maschere

Hai deciso di indossarle
Queste maschere false
Che ti maltrattano il viso
Per sopravvivere a te stesso
E non ti sei accorto
Che te stesso
Sta morendo soffocato
E lo cerchi invano
Tra le pagine di un libro e
Un discorso intellettuale

E lo cerchi invano senza vedere
Che te stesso urla vendetta
Perché sta morendo soffocato
Sotto le tue maledette
Maschere.

Musicalità

La musicalità delle parole
La mia mano che trema
La mia mano non ha mai tremato
E per questo non ho mai saputo scrivere
Il fuoco decide sul destino degli uomini
Più di quanto il loro intelletto faccia per loro.

Vane speranze

Ali bianche e uccelli rapaci si abbracciano
In un saluto ridicolo e si rincorrono
Lungo strade deserte.
Non sembrava così visto da lontano
Un paesaggio di ampie speranze
E di incontestabili ricchezze,
eppure adesso non ci resta che ammettere
che ciò che non abbiamo trovato
ciò che non abbiamo avuto il coraggio di cercare
l'abbiamo comunque perduto.

Nell' aria che respiro

Stavo pensando che mi manchi
E mi manchi perché nell' aria che respiro
Non c'è il profumo di te quando tu non ci sei.
Pensavo che mi manchi perché d' improvviso
È notte quando non vedo il tuo sorriso
Che può sempre accendere una fiamma
Nel mio cuore.
Pensavo che mi manchi e che mi mancherai
Perché io senza di te adesso sono sempre
Un po' in difficoltà.
Mi manchi, cuore mio, perché una parte di te
È legata al mio sentire quotidiano

Al mio guardare le stelle, il sole e i fiori.
Per questo mi manchi quando non ci sei,
per quanto se bene vado ad osservare
posso ritrovarti sempre nell' aria che respiro.

Fiori

E così vado
diamante solitario
Sull' altare dell' invisibile
E giochi d' acqua mi chiamano a sé
Fantastici
E il cuore in lontananza batte
Il suo richiamo più forte
E vado
diamante eccitato
Senza la necessità di trovare
Senza la forza di cercare
E foglie vive cadono dal cielo
In autunni polverosi
Ed io volo
Senza toccare le stelle
Io volo
E sento com'è falso
Il rumore di quella rugiada

Di quei canti di successo
E mi manca il mio passato
E quel poco di me stesso
Che sapeva ancora camminare
Sulla terra.

Lune

Lune rapide a morire
E lanci di stelle infuocate
Sopra un orizzonte impavido
E sentieri dispersi nella mia mente
E mille amicizie dissennate e maghi
Ed elfi e simpatici giochi d' acqua
E speranze mai morte
E speranze mai nate
E giochi d' ombre
Inebriano il mio pensiero
Che vuole esplodere.

Poetica

Quindi poesie e poesie
Dolci poesie e favole e storie
E giochi appassionanti e
Falsi rancori e lenti agonie.
Poesie, io non le ho chieste
E tuttavia poetiche passioni
Colori e suoni e sguardi tristi.
Poesie, meravigliose e
Maledette poesie.

Rosy

Tratti di rosso folclore e azzurri caldi
Sorrisi d' amante e abbracci di cuori
E falsi intrighi e amori mai nati.
Ti ho abbracciata, baciata, amata
Senza neanche conoscerti,
nel mentre il tuo nome ritorna a me
come un fugace ricordo
e solo allora sentii chiaramente
il fango accarezzarmi la pelle.

Fatti

Grande

Mistero

E labbra rosse e incroci

Di pensieri

E fatti e sole

E il sole

Giorni pieni di

Fatti e sole

Pieni di fatti

E sole.

Io so come tu sei

Io so come tu sei
Per quanto altri
Diranno diversamente
Io so come tu sei
E so il modo in cui
Guardi il mondo e
Gli esseri umani
e la loro vita.
Ma come fai?
Perché a te è dato
Questo dono?
Sei sempre stato così?
Io penso di sì e
Per quanto so bene
Che solo per questo
Non vali più degli altri
Io so come tu sei.

Solitudine

La solitudine infame come le spine
E grossi cieli blu e infiniti silenzi
E mani vuote d' amore.
Ti osservi lentamente e ti ritrovi
Così, un po' vigliacco,
a giocare sulle scale della tua vita
tra lacrime e sorrisi
e ciao bella, ciao
io sono qui e resto a terra
tra il fango e l' erba umida
dell' insuccesso.

Volare

Insolitamente guardo un silenzio
Fatto di finestre e davanzali
senza sapere come il mio sguardo
Vola oltre i muri delle città e vibra
E si trasforma in sentire.
Le emozioni e i colori non si distinguono
Necessariamente tra loro e i fasti
Di antiche città rivelano il pensiero
Di chi come me voleva ancora volare.

Ultimo bacio

Dall' ultimo bacio al profondo mistero
Dell' anima riecheggia il passionale moto
Del mio cuore, sento un alito di vento che
Soffia sulla mia strada e avrei voluto parlare
Di più senza disturbare gli altri che mi hanno
Sempre ascoltato per necessità senza capire

Il meglio di quello che dicevo.

Senza dubbio domani sarà un giorno nuovo ricco
Di nuvole e sole e fiati e misteri senza il quale
Che senso avrebbe la mia vita?

Il cielo e le stelle sempre stati sopra di me
Ora riappaiono luminosi e costanti dietro
Un mare di preghiere e lamenti e addio
A tutto quello in cui non ho mai creduto
Senza rimpianti e senza ragione vado
Per vie nuove tralasciando il vecchio
E respirando aria di vittoria

Distruggendo il mio corpo e la mia
Verità, ma non per questo meno

Coraggioso di un tempo e vigliacco.

Sempre così è stato e sempre così sarà

Perché non esistono santi in terra né

Santi in paradiso, ma solo uomini fatti

Di gioie e sentimenti e piccole lacrime

Grandi come l' universo così che voi credevate

Davvero che si potessero distruggere senza far male
A Dio, senza ritenere di aver fatto un sacrilegio?
Sempre così sarà perché il domani non aspetta
E il tempo passa solo per chi ha il coraggio
Di credere in sé stesso e negli altri altrimenti
Il buio viene a trovarti la sera.
Solo come un sentimento d' estate mi resta
L' amaro rimpianto di tempi andati
Senza la necessità di ricercarli
Senza la possibilità di riaverli
Li vedo come in uno specchio che sorride
Di lacrime vere, senza capire in verità
Dove sta il bene e il male.

BACI

Di innumerevoli sorrisi ed altezze
di incomprensioni blu e demoniache incertezze
l' altezza dei tuoi occhi mi stende
nera come un tulipano
rosa come il cielo
rossa come una mandorla
l' amore della mia vita si prosciugò presto
e seppi dell' indomani apprezzare il dubbio
gialli coloriti e labbra appese
t' amai perché t' amai
a mai più
una rosa

CANZONI

Tratti rossi ed incanalature strette
gialli palazzi d' acciaio e comete azzurre

rosee visioni di elfi ed orsi

vicino alla strada di casa

il ritorno è perfetto.

E non dovetti chiedere armonia o

spazi di libertà

non guadagnai il cielo con un dito

saltando da un' impalcatura

la perfezione dei pagliacci

si ottiene osservando l' immensità

delle stelle.

Stanco, torno sulla strada di casa

che seppi amare

pur senza volontà.

FANTASMI

Volevo vivere una vita di stenti e nefandezze
senza perciò capire il pianto
delle streghe.

Il bianco avrei portato e lunghi baffi
d' acciaio

armi sotterrate nella coscienza e vive
sensazioni d' oro

s' incatenavano tra sé

non perdetti nulla e nulla trovai
se non uno spazio di libertà e sogno.

Volevo vivere una vita di stenti e
carezze

non amavo la solitudine, ma di essa
si serviva la mia anima
per cacciare i fantasmi.

PAROLE

Le ali dorate del ritorno ed allegri mutamenti
solleceitavano il ricordo di un addio.
seppi bene cogliere l' attimo fuggente
in quel secondo di tenerezza e
la poesia della musica inteneriva il resto.
Paesaggi d' amore e dolci streghe bruciate
appartengono all' orizzonte antico del piacere
soltanto il dimenticare perdona
l' innocenza dell' infintosi spiega ai più
e coglie l' inesattezza della propria ignoranza.
Non fu musica né teatro a formarne il pensiero
ma la tiepida arietta d' estate che ancora
s' avvicina debolmente e la vulva d' estrema
ineleganza imbruttisce il senso di queste
parole

ATTESA

Di esaltanti avventure, candida è l'emozione.

Chiuso in guscio di plastica

il destino si avviluppa tridimensionalmente

gira e soffia

sputa e gonfia

il dolore di una vita inerte.

Sappia l'amico grave dell'ineluttabilità

dei giochi e la teoria del caos e

l'algebra imperfetta e alti in aria di

saltimbanco impazziti.

Cavalli grigi raccontano il destino della loro vita

giocano intrepidi e risaltano agli occhi

le immagini del mio sciocco passato

SEMLICEMENTE AVVILITO E FORTE

Di mille parenti neri ed avviliti
lo sguardo di un poeta ti eccita
sai cogliere la perfezione lì
dove essa si nasconde
e guardi il mondo com'è fatto
senza ritegno né preconcetti
fumi musica a pranzo
e poesia a cena.

La scelta di un destino impavido
ti serve da sentiero nell'oscurità
di cui bene conosci l'asprezza
il dolore e la tenacia.

Dietro il tuo sguardo coraggioso
scopro il cuore di un Minotauro
forte attento e deciso
pronto a tutto
per la verità

SORRISI

Acquitrinose esperienze volgari e stanche
torpidi territori della notte ed inspiegabili
ritorni
vecchi galli cantano una sorda canzone
non c'è fame nel mondo e il pane resta sporco
nelle mie mani
rose violacee e tiepide mi conservano integro
ed evidenti stracci d' amore si piegano a me
non torna la necessità del presente
i galli cantano e bimbi dormono
tra un origami cinese e una spada egizia
le virtù non servono ai maghi e le magie annoiano
i mostri
calca le rose e cavalca gli orizzonti umani
i dubbi ti assaliranno e tu sorridi

SEPOLTO

Non mi interessa se strade vecchie sepolgono le nuove
di altri misteri imparerò a parlare
guarderò il vuoto
odorerò il silenzio
mangerò aria e vivrò merda
sappiate che il buio ci insegue sempre
la fuga non ci aiuta ed ogni sparo diventa reclamo
scappa, corri e spara
tieni stretta la corda che t' impicca e baciala
amala e comprendila nei suoi nodi
anch' essa ti ama
saprò forse ricavare una sedia comoda in questo
circo sepolto o morirò tra le risate dei mortali
tra luoghi comuni e stantii silenzi?
I santi non vegliano, i vecchi dormono
i bimbi piangono
i buoni ascoltano.

ALICE

A te le mie colpe e la mia anima

prendi la rosa al volo che di colpe tue
non vedo neanche l' ombra
giaci a terra, nera donna sola
e balli con la vita e con me
per cinque minuti
di ogni verità è vero anche l' opposto
non mi interessano i colori dell' inverno
giaci a terra stranita bella e calda
il tuo corpo mi alimenta di nuove sensazioni
sapessi io spiegarle capirei nuove cose
gialle verdi e rose
tratti di verità inesprimibili che trattengo appena
tra un morso alle labbra e una rabbia nel cuore
già ieri vidi oltre i muri dell' indifferenza
per scoppiare nell' indifferenza di oggi

ANIME

Guarderò il silenzio con aria soddisfatta
osserverò il vuoto del cuore per rimpiangere

i mille colori dell' inferno
e giaccio qui
povero e stretto condottiere
dell' orrido
e non serve il vostro plauso a conservare
la mia dignità o il mio disprezzo
fisso il cuore e l' anima delle cose
vedo oltre i muri con cento lingue diverse
buffone e beffarde
le osservo e rido
capisco l' immensità del tutto
e me ne compiaccio
stolto

PERDENTE

Bella diavola nera rosso fuoco e labbra
incarnate di nuova potenza sessuale
io non ti vedo

tu mi vedi dietro ogni maschera che porto
dolce diavola nera e rossa
combatti il furore con il furore
il fuoco con le fiamme dell' inferno
i baci con la tua lingua di ghiaccio estremo
fredda come viva salute
ferma sensibilità naturalistica
i ponti di nuove civiltà ci dividono
tu sorpassi le acque divinatorie con il tuo
corpo splendido
io giaccio steso tra la miseria e il disonore
squalido del perdente

SENZA CALCOLO

C'è un immenso cielo verde in quel prato e
mazzi di fiori lo nascondono visibilmente
scarpe di ferro cadono pesantemente al centro
di un quadrato celeste

i fiori e i sentimenti calpestati dal vento
pisciano quadri artefatti
tu senti l' odore di questa fanghiglia?
Credi al destino e muori in silenzio
falegname moderno
caduto dal cielo e Caino di te stesso
amore e odio li conosci
ma dimentichi pietà e onore
capovolgi il senso della vita e da essa stessa
vieni distrutto
amore e odio
senza calcolo

ANCORA UN FIUME

Il sole alto nel cielo ci fa ancora sperare
vedo alte le stelle e le commento
beatamente
come un santo guarda Dio
estasiato

da tanta inutile speranza
e vedo gli alberi fiorire alla distanza
e nuovi spazi di luce e colore
sogno ancora un fiume d' ossa pieno di letame
ma il senso del mio rancore vuole l' immensità
dell' inettitudine umana
avrò pietà di te
quando sarà il momento

PANE

E salvaci Dio buono da ogni male
perché noi restiamo qui
al buio e al freddo
e gridiamo vendetta e sogniamo pane e amore
e salvaci Dio buono che sei in alto nel cielo
salva chi ti è figlio e non chi vuol fare

di te un' emblema
e moriamo in silenzio
giorno dopo giorno
in silenzio
e siamo soli
e al freddo
contro un mondo che ci odia
spezza il pane ancora
i tempi sono maturi

MINACCE

Giovani ladri bizzarri ed incomprensioni
mai superate
lunghe passeggiate sul mare con il soffio del vento
il mare ci appartiene dentro e ci incanta
di nuove impalpabili meraviglie
stretti tra i nostri sensi infami
decidiamo che il calar della notte

non comprime abbastanza le stelle
del cuore
e alte nel cielo continuano a brillare
le nostre speranze e le nostre inimicizie
senza il coltello non si può tagliare l' anima
né contare il futuro spargere delle acque
blu fiamma e rosso folclore
sto in silenzio tra una preghiera
una condanna
una minaccia

COLPA

Schifosissima colpa strega maledetta
e male di ogni uomo
io t' accuso e ti condanno
per sempre

INTERMEZZO

Se sapessi di infiniti mondi e di altre storie
Saprei di certo apprezzarne il gusto ed il sapore
Nuovi mari in cui nuotare
In cui affondare con navi di salvataggio
Altre parole avrei potuto scrivere
Eleganti frammenti di ghiaccio e tenebrose elucubrazioni di
una passato
Instabili

vedi amici passare sotto casa e bere e festeggiare
in amore e con amore
amai tante donne e uomini
di molte cose seppi sapere se non un attimo mi bloccò
nella tempesta
per suggerirmi inevitabili fandonie e blasoni
di antichi casati e cavallerie rusticane
musiche d' oriente ed ampi spazi
vedo oltre l' azzurro gli incantesimi di una teoria non nuova
i greci e i romani con le loro armate
le loro solitudini
le loro amarezze
le loro sventure
gli impegni e gli impeti di molti uomini
inutili somari credevano nel mondo giallo
oro di razza ariana
saccenti risate seppero crescere sulle ceneri degli imperi
seppero risalire fiumi di vergognose inesattezze storiche
così tutto l' impeto si trasferì nella miseria del cuore antico
nella storia degli uomini falliti
dei pazzi e dei reietti
degli animali e dei paleolitici selvaggi
coperti di bifolche paure e di millenarie ruggini aristocratiche
sinfonie enfatiche ed esaltanti follie
primeggiarono negli spazi gravi come nuvole barocche
come illuministiche incertezze
allora io vidi le complicazioni degli avi
le povere illustrazioni dei miserabili
dei letterati e degli artisti
dei morti di fame e di sete
dei vincitori e dei vinti
dei perbenisti vecchi e quelli giovani
provando pietà per loro
non posso che essere schiacciato dalla loro ineffabile
sciocchezza

basterebbe un attimo per capirne il senso
invece tu vaghi nei sentieri dove il fuoco ti aspetta invano
senza gloria pulisci i pavimenti dei signori
e non si può certo credere che il termine delle cose
sia vicino
non è possibile argomentare il passato con lo stesso
essere vicino alla follia ti accompagna alla verità
dolcemente
come trasportato da un fantastico valzer
in cui tutti i sognatori
tutti gli eremiti e tutti gli eroi possono allegramente ritrovarsi
per bere simpatiche coppe di spumante e di vino bianco
dove tutti gli invitati possono assaggiare cibi buoni e sazianti
dove tutto il mondo può anche non esistere più
con tutte le sue pesanti fandonie
con tutte le sue bugie
con tutte le sue verità
con tutta la sua solitudine
io ti ascolto mia musa e mia anima
musica di un amico ormai distante
e anch' esso sazio ora
e affamato ora
e stanco ora
e arrabbiato
ora
e stanco ora
la perfezione è compiuta con un passo di geniale
inconsistenza
tutta l' arte muore adesso
e rinasce adesso sotto i miei piedi
che non posso dire il contrario anche se le mie stesse mani
accattassero per terra servendo doni antichi e nodi vigliacchi
con un palmo aperto potetti vedere la luce
dei tuoi occhi penzolanti e sentire gli uccelli innamorati
le aquile e i delfini danzare sopra le stelle per mai più

ritornare tra gli umani
gli stolti
i bugiardi
ogni passo è compiuto
senza incertezza
anche se ascolto con calma le nuove note
del mio poeta ed amico rifletto con ansia
improba le mie debolezze
come volevano i bimbi
piccoli amici sognatori
eroi di un mondo che in realtà non esiste
dove tutto era perfetto sogno ed armonia
anagrammavamo le nostre vite i nostri ideali le nostre
frustrazioni
di principianti imbroglianti
ancora ad affinare le armi
della cattiveria più insensata e puerile
senza caccia alle streghe
senza impudicizia
attraverso mille fogne ed impalcature
catturavamo le nuvole per fagocitarle al più presto
la celerità dell'innocenza e della fanciullezza
esprime tutto il suo disagio feroce
attraverso il mare perpetuo e le catene montuose
foreste e pigiami verdi
come eravamo piccoli
tra quelle giungle polverose

UN RIMPIANTO

Neanche una parola
il vuoto mi prende e si appropria dei miei sensi
cronaca del giudizio universale
io ti colpisco al cuore
vedo oltre i miei sensi
oltre me stesso
il buio sordo dell' anima
che grida vendetta e perdona
per colpe mai nate ed errori ineffabili
ed ineleganti
sapessi io volare volerei lontano
nel buio dei tuoi occhi
nel caldo del tuo corpo

nascondermi un momento
per assaporare la pace
che fine non è
ma drammatico rimpianto

FALSI RANCORI

Non amo le complicazioni paesaggistiche
colori tesi all' accordar principi
e sani riferimenti sessuali e tenue speranze
e sogni mai sepolti
ti odio e basta
come il vento tocca il mare in superficie
perché dei tuoi occhi mi arrendo al perdono
di un figlio voluto e mai cercato
traumi passati con l' acqua del presente
purificatrice e confortante
vi distruggerò come foglie secche
e lascerò il passaggio
alla nave spaesata
ruba gli occhi al vetro

senza falsi rancori

CAPOLAVORI SORDI

Trentuno poesie d'oro e falsi programmi di successo
vedi lontane le anatre cantare
e i laghetti inermi affogare all' interno
di innumerevoli perdoni e sacrifici
io vi osservo prendere vita
dentro e fuori di me
vi osservo colpire le mie attese
ed alimentarne ad un tempo l' essenza
e me ne compiaccio
e me ne dispaccio
sappiate che il creatore dei versi
attende il successo
voi mi ascoltare sorde
e proseguite infami

DENTRO ME

Se dentro me qualcosa si spegne

non è colpa mia

se dentro me qualcosa langue

non è colpa mia

se dentro me qualcosa fugge

non è colpa mia

se dentro me qualcosa muore

non è colpa mia

se dentro me qualcosa nasce

non è merito mio

se dentro me io muoio

non è colpa mia

ogni falso giudizio è passato

resta il futuro

REPRESSA E SCALCIANTE

Tu credi che il tremore mi coglierà
quando chiuderò gli occhi oltre lo spazio
e la luce
quando il senso di ogni parola sarà rivelato
oltre ogni dubbio ed ogni sapere
io riderò senza rimpianto della vostra sciagura
che fu una vita ignave e silenziosa
nascosta e fugace
repressa e scalciante
io riderò quando i miei occhi si chiuderanno
il tempo non si ode da lontano
e puoi solo avvertire il fruscio delle mosche
cadere dagli alberi ed intersecare la morte
tu credi che avrò paura quando l' ultimo sorriso
verserà sangue sulle mie labbra ed ogni sapore
svanirà dalla mia testa
come un mulo che scalcia il padrone

io ti perdono

OLTRE L' ORIZZONTE

Tenebre io vi conosco
attraverso il varco della notte
vi esploro in silenzio e vi temo
quando mi accorgo che intorno a me
c'è un cerchio di fuoco che si stringe
capisco allora che c'è sempre stato
oltre l' orizzonte
un momento di pace in cui godere
di un' ingorda solitudine
e amo il sudore della neve che si scioglie
infine nullità senza preavviso
io vi porgo la mano
in cerca di pace
in cerca di lode

I giovani passanti

Polveri alte nel cielo
E saluti e spari d' arma da fuoco
Saltimbanco a pagamento
Polveri alte nel cielo
E spari ed odi
Ed echi
Saltimbanchi pagati per divertire
I giovani passanti
E le tristi madri addormentate
Piangevano gli errori del passato
E le armi gridavano nel silenzio
Vidi alte le nuvole scure
Sempre più scure
E non piovve più
Gridavano alte nel cielo
Ma non piovve più
E noi li
Con le teste rivolte alle stelle

Rimanemmo stanchi e sporchi

Superflui e giocondi

Non potevamo sapere

Che saremmo rimasti

A guardare le stelle

Senza accorgerci di

Essere stanchi e sporchi.

PERCORSI

Essere il moto del mondo

E sporcare di mani luride

Le bianche tovaglie

Gialli mattini mi inseguono

Su percorsi ristretti

E deliziosi

Tutto preannuncia una pace

Desueta

Lettere

Faccia d' angelo represso
E salti infuocati di rosso
Voluttuose tendenze all' instabilità
Cerchi magici e grigi
Tendono ad assalirti
Giochi immersi nel buio
Permettono speranze e
Sorrisi
Dietro la sabbia che sporca
Il tuo viso
Di strane facezie

IPOTESI

Certo la perfezione non esiste nei riquadri dell' infinito
ed io sovvegno a voi come un' asceta e mi diletto
nel creare nuove proposizioni grammaticali e filologiche
guarda il cammino che ho già tracciato per te
e ridi di una nuova gioia e coerenza ladra
perché seppi ben avvisar alle tue orecchie
il sottile richiamo delle ninfe
oltre l' azzurro del mare ed il verde del sangue
io sciocco il destino di continuo
e mi distinguo
volgare e prepotente
con il mio cazzo d' acciaio e la tua vulva
impotente
traccio il contorno di un' ipotesi
sorrido al gioco dell'amore.

OSCENIE

Scogliere nascoste dal vento e lacrime
appiattite e nude
scure melodie lontane si accarezzano nel tempo
sogni di un bambino polacco e leggere legittimazioni
assenza di un lutto spontaneo
cavalcano i sensi perduti e trafitti dell' io
già rivedi i nuovi carri nuziali e tempeste di armonie
diverse si accavallano nello scorrere del tempo
già rividi il tuo addio alla mia pancia
rivolta nel tetto e trepida d' amore
gridava il tuo nome disperato
fui donna e non mi dispiacqui
d' esserti madre
t' amai nel grembo come il sole e la luna
ti vidi grave nel tuo letto di morte

LA NOTTE

Torpida e maligna la notte
Nera e capricciosa allieva degli anfratti
Nascosta pecora nera dei giorni più cupi
Cantano le civette allegre
Liete di cotanta malinconia e solitudine
Il mio genio m' avvilito e mi consuma
La carne trema sotto un' anima instabile
E tutto il mondo gira e si sviluppa
Progredisce e regredisce continuamente
Nel mio sangue una luce si accende
È solo il respiro di un ribelle ingrato
E tendo la mano allo spirito
E il piede nella fossa
Un angelo caduto dal cielo mi canta una canzone
Magica e nota
Forse è solo il canto
Di una civetta

ESTASI

Santi ballerini e code di lupo in fiamme
Tritale le anime dei dannati si salutano
Gli affari in catene di un moribondo
Stolta è la via e stolta è l' anima
Gioconda sulla serpe incandescente
Volando si imparano le nuvole rosse
Dell' orizzonte e il tramonto appare
Sordido di un' inumana bellezza.
Vuoi dunque capire l' estesi
Di un momento?
Vivi la realtà e la conoscerai.

CHIASSOSA

La solitudine di un genio infante
drammi calcolati nella notte e fredde strettoie
si incontrano i colori dei millenni e tu
così insinceramente resti silenziosa
come un faro sulla collina mi saluti
straordinaria e forte
mi abbandoni al destino infame e zozzo
alla polvere sporca della sera e riesco
a vedere il mio futuro incerto nei tuoi seni
il tuo corpo mi appare grave e chiassoso
sordo dell' anima delle cose
Frida io ti amai di mille spericolatezze
Ofelia della notte e del pomeriggio
troia di altre estati
io ti amai senza impudicizie
senza ironia

IERI

Acque gialle e torpide
vestiti stretti e amari
cani ballerini e travestiti di burro
tutto il mondo ride di me e dei miei anni
il rosso folclore dei miei desideri
si spegne tra le lacrime di un aquilone
il nero s' intinge d' aquila
il giallo teme la vendetta di un orso
tutto il mondo ride di me e dei miei vestiti
non fosse altro che vita
la laverei con acqua calda
e dolci tette d' amore
renderebbero frenetiche le ultime ore
di questa fantastica giornata

OBIEZIONI

Poeta Andaluso che della vita raccontavi
il bello e il cattivo ad un tempo
seppi conoscerti negli anfratti di vicoli oscuri
nella luce del giorno saprò accoglierti
abbracciarti ed amarti
infangare il passato di ironiche obiezioni
provo ad ascoltare l' incanto dei cigni
ed elevo a migliaia le mie sciocche
sensazioni
senza te ogni dubbio è perduto
i cani cantano opere liriche nei teatri
di borgo
i borghesi lavano i loro panni sporchi
nelle acque pulite dei servi
i gatti abbaiano alla luna

LE VOSTRE COSE

Non mi interessano i vostri sporchi lavori
i vostri regali nefasti
le vostre prediche dorate
le vostre paure millenarie
non mi interessano le vostre anime dannate
i vostri sguardi persecutori
i vostri giganti di ferro
le vostre macchine d' acciaio
non mi interessano le vostre bieche promesse
le vostre stolte avventure
le vostre scappatelle diplomatiche
i vostri cari saltimbanco
i vostri amori corrotti
i vostri canti ribelli
i vostri animali imbellettati e finti
i vostri canti di gioia
le vostre domeniche in chiesa
i vostri figli
i vostri appetiti
i vostri maiali
le vostre cene nuziali
le vostre ipocrisie
i vostri carmi infallibili
le vostre adorate figlie
i vostri musi lunghi
le vostre cinquecento gialle
le vostre nuvole bizzarre
i vostri problemi democratici

i vostri padri
le vostre madri
i vostri sogni
vi odio forse
ma non mi interessa ciò che è vostro
il resto non mi appartiene
se non di striscio

FUGHE

Paure moribonde e notturne
vedo i vostri occhi come sete primordiale
il cantico delle sirene vi appartiene prettamente
ed io vi adoro come favole moderne
l' appalto è vinto in breve
non resta il tempo di fuggire
da inutili vite mondane e finte
eppur ritorna in me il calore di un letto coperto
di fango e miseria
di fredde serate malinconiche e bugiarde
pronte a tutto pur di rapirmi
tra le loro gambe

DISTANTE

Inespresse volontà di vittoria ed ampie cariche di
portieri stupidi
sensi di colpa estremi
surrogati di un passato remoto
gialli cani con un semolino rosso tra i denti
vuoti esistenziali e drammi ironici
tutto ruota perfettamente nel vuoto
ed io rido di questo senso scialbo e misero
la mia rovina mi attende invano
poiché il viaggio dalle stelle
ancora è distante

ERRORI

Giorni poveri paure allegre fantasmi dorati
pietre sassi e barba lunga come contorno
il buio mi è vicino
e sento gli spari lontani
il mondo è massacrato dalle bombe
le anatre starnazzano in maniera bieca
i miei sensi vengono meno
la paura si attorciglia al collo
come un giaguaro mi studia
e mi allietta di tanta tenerezza
la mia carne è pronta al pasto
feroce delle furie rosse e cannibali
mi domando scappando se ridere
o morire
tra un gelato all' equatore
ed un errore nel passo

NELLA NOTTE

E guardo il cielo e vedo nuvole barocche
istituti di amanti arcaiche
nuovi spazi vitali mi percorrono le vene
il mio sangue si arrugginisce
nella polvere degli dei
tutto il resto è niente
sale marino si affaccia sulla sabbia
ed io disegname dinamiche di un tuo sorriso
flaccido e sguaiato
perverso e torbido
striscia come un sibillino il nuovo giaciglio
di pietra
attraverso il mare lontano
sovviene a me
nella notte

ISTITUTI

Cerco un linguaggio
un'emozione nuova
termini diversi per innamorare il mondo
nuove ore liete per riscoprirmi uomo
giacenze di uova secche
comandano il perdono
stufo mi ritiro nella cuccia
posso soffrire da cane e morire da uomo
tutto è mistero
oltre la volontà non resta niente
chiodi aquile e finestre
il nuovo metro è mio
voi restate secondi
alle spalle di un istituto
celebre

OCCASIONI

La mia memoria scompare nella colpa
il passato è perduto
e ti senti solo
non ci sono vie d' uscita
se non l' occasione dell' inferno
gli spazi si abbreviano confusamente
ed il cuore rinasce potente nelle anime
dei dannati
io vivo all' inferno ed è qui la mia casa
nuove turbolenze e vecchi tremori
i miei amici bruciano da tempo
dannati nelle fiamme incolori
giaccio giacere vivere
io sono qui e bollo
nel calore dell' onnipotenza

DONNE

Magiche intenzioni d' amore e palle appese

senti il peso di una vita inerme e ingrata
grosse frasi false e fatte
preparate nella notte dei tempi
faccio a meno dell' arte e dei poeti
di viveri e bisacce
e si inasprisce il senso delle mie parole
nel tentativo di rallegrare un senso comune
cerco di quadrare gli animi e rispolverare
sensazioni
cerco nel buio di trovare la luce
di un pomeriggio di fuoco
fatto di sabbia e cemento
nuove parole si avvolgono
intorno al corpo caldo di una donna

GIOCHI IMPETUOSI

Vedi nei percorsi nuovi magiche sensazioni
d' infinito e stendo un velo pietoso

frastornato e giocondo
riscavo in un passato ribelle le nuove
facezie di rosa metallo
credo d' aver perso il filo di Minotauro
dove una pietra cerca il ritorno a casa
credo nell' oscuro sentimento di vuoto
il giallo mi circonda della sua bellezza
dei suoi doppi sensi
delle sue atrocità
delle sue paure
del suo essere sublime
vivrò e cadrò ancora ma le stantie rugiade
autunnali non sfioreranno più i miei capelli
non puoi convincermi del contrario
mio caro amico

RUMORI

Sentivi barattoli di marmellata e strane
gelate di neve ed altre mondane avventure
dovevano ancora circoscrivere le mie parole

tu non mi trovi
io non ti cerco
persi nel buio
accecati dalla luce
inespressi nel volto
segregati nei vostri gusci vuoti
esploriamo l' infinito a tratti
senza identità senza sapore
senza storia
i nostri contatti esplodono d' improvviso
e tutt' intorno rumore

VITA NUOVA

Voglio scrivere una poesia bella e nuova
tracce rosa e rosse
vedo un futuro felice e pieno di lacrime
gioie esplosive e tremende

nuovi abbracci e nuovi rimpianti
felici trasposizioni di fede
altre entusiasmanti avventure
perse nel freddo dell' inverno
sotto la neve gialla dell' estate
sotto una coperta di lana felina
io t' aspetto
dolce vita nuova

SENZA FINE

E spazi e spazi e spazi ancora
luci colori e passioni inanimate
solco un impero impavido
nella mia mente tutto è fumo
tutto è tempesta

e non c'è spazio per il rimorso
per i bei tempi andati
per le delusioni deliranti
poiché tutto è solo
in un mare di ghiaccio
scivolando via mi chiedo il perché
di un vagare esasperato
senza meta
senza fine

BLOCCHI

Balli lucidi rincorrono le donne in festa
credo che un male alle gambe le fermerà
alte nel cielo le nuvole giocano
i sensi stravolti dall' odio
io non vedo che te oltre le nuvole
giaccio impedito nel letto

i chiodi mi bloccano
sfido il destino senza tempo lotto
e mi abbatto
sono solo in una sera d' inverno
non serve il rancore di una notte
il giallo mi rincorre ovunque
non vedo scampo
se non nell' amore
un giorno forse

BALLI IN MASCERA

Mi chiedo se vale la pena
il mio vagare all' infinito
i miei sport giovani
le mie difese deboli
e non vedo alzare le mani
la mattina e la notte
le sconfitte mi attanagliano

io le affronterò mordaci
e le supererò
tra una corsa in auto
ed una caduta di stile

TEMPI DIVERSI

Affacciati Giuda alle mie spalle
che per trenta denari mi volesti e
mi spartisti con la fune
t' osservo pendolare lontano e rido di te
del tuo destino
poiché non sapesti prender parte
al santo né al profano
e con te io vivo e godo

le mie inesattezze e le mie rovine
tra salti d' infinito e fango nel cuore
non fummo capiti mai e mai capimmo
la differenza tra il bene e il male
tra sacro e sudicio
tra rozzo e solitario

OCCHI

Occhi dolce come una rosa
e lampi di stelle cadenti colorano il tuo viso
nudo ti giaccio di fronte e cado
soffro e muoio di fronte a te
ricche risate mi feriscono l' anima
non trovo tepore tra le tue braccia
ma forte è il caldo tra le gambe
non so capire il senso di questo gioco
per questo motivo m' arrendo

e ti sposo

LA RICERCA

Non solevo ammirare il perdono ed il rimpianto
di cose passate
bianche e fresche acque colorate d' immenso
senti il profumo animale nell' aria
e già ti irrigidisci a scrivere poesie
e fattezze varie
d' ogni genere e forma
consolato dal fatto di non avere alcuna pietà
rimorso o coscienza
di non aver perdono per i tuoi errori

di non essere stato troppo in fretta
romantico e idiota allo stesso tempo
il furore dei popoli ha inizio
io non smetto di cascare

ESTASI DI PRIMAVERA

Ed ecco le meteore del Signore
bianche lastre d' argento adorate come furie
non trovo spiegazioni semplici ironie giochi d' acqua
tutto si riduce a un altro
smetto di credere in un qualsivoglia obiettivo
e vivo
inerme estasiato e complesso l' intrigante tappeto d' onice
lastricato d' oro e diamanti
vivo in tutto il suo splendore
e rido di siffatta scempiaggine
mentre dentro piango disperato

il sogno d' altre estati e
non mi commuovo al pensiero
d' una notte diversa
con il mio magico cappello bianco

TEOREMA

Salirò le correnti ascensionali
lo spazio e la luce
parole vuote di ogni senso logico e prive d' effetti
la magia è ancora presente nell' animo
non trovi spiegazioni
dicevamo insieme
cerchi spazi di libertà invano
dicevamo uno di noi
eppure ti arrendi
all' evidenza
sciocca e volgare

IL NULLA

Il tuo arrivo aspetto
giorno dopo giorno
nel caldo tepore del mio letto
nella fissa follia della mia mente
la perversione ti insegno penetrando il mistero
di ogni passionalità
è incredibile come io possa distorcere
ogni verità assoluta
per farne drammaticamente un falso teatrale
eppure nell' orrido bagno di movimenti
l' infantile prende forma
e nel seguire l' infamia la rabbia il rancore
allontano il nulla

MARINA

Sagge parole di diavolo
acque assatanate di sete ed infinite lugubri paure
sentimenti improbi nel crescere
e prati annaffiati di gioia
stantie repressioni regali
tormenti involuti
tutto questo sei tu
ed altro ancora
dietro gli occhi ineffabili
di una fata
mordace e forte
distruttrice ribelle
goduriosa e vinta

AD OGGI

A favore dell' ultima sillaba
lampi di streghe infuocate d' oro e madri dissolute
e scaltre nel toccare il perdono
non vedo silenzio e categorie inesprese
non vedo il cadavere dell' anima nel suo loculo
reddizio e fero
non vedo ardue sentenze contro cui sputare
il mio ovvio disappunto ed il mio sperare
selvaggio
che tiene conto di ogni mutamento ecclesiastico
nel girovagar della plebe stanca
non vidi altre incertezze
non procurai dolore
da quando nacqui
ad oggi

CAFFE'

Se avessi bevuto fuoco e gridato fiamme
se avessi toccato le ali degli angeli
e strappato piume alle aquile
se avessi odiato i demoni per poi
apprezzarne i retroscena ridicoli
se avessi amato rinunciare a me stesso
per comprendere il vuoto dei miei piedi
se avessi rinunciato a tutte le gioie
della mia vita
se potessi spiegarle
berrei un caffè

ALTRI

Ero solito amare gli uccelli del cielo
creare mille armonie di colori e suoni
nascondere dentro me la magia di tempi
ormai remoti
sento il passar del tempo come il battito
del pensiero
che ormai siede alla soglia dei tremori
e delle pagliacciate
si credono forti il futuro e i suoi eroi
senza chiedere peraltro il senso di
una sporca promessa
verde oro e gli assassini ridono
dell' immancabile perdono dei mille
ignobili sapienti pieni di sé
e di denaro

IL TUTTO

Sono stufo di pensieri inesatti
reticenti
di ascoltare le parole di un cuore
nascosto
nei meandri del mio petto
sento
il rumore del mio cervello
che non mi permette la perfezione
assoluta
per questo rido infame
di fronte all' evidente possibilità
del tutto

VENDETTA

Strade perse nel buio di un passato colpevole
cerco ancora i ricordi del mio futuro
senza i quali le chiacchiere stanno a zero
uno dei millenni ebbe il torto
di esistere
l' altro la colpa di nascere
oltre tutte le guerre dello spirito e della carne
sento le scimmie cantare canzoni d' amore
e canti di gloria
e spazi vuoti dividono i miei pensieri
in altre stagioni possibili
dove esiste la paura e il rancore
la fame e la sete
l' odio e l' amore
la fame e la triste vendetta

